

Report 27 novembre Tavolo Inclusione e Diritti

Presenti:

Arnaldo Melloni, Comune di Firenze
Gian Luca Terrone, Comune di Firenze
Valentina Mini, Comune di Firenze,
Piero Ranfagni, Banco Alimentare
Barbara Valloti Alpaha onlus
Marta Galanti circolo Vie Nuove
Elisabetta Colombo Friday for Future
Giulia Lombardo Senza Spreco-Le Mele di Newton
Raffaele Mazzella Associazione tutori minori stranieri non accompagnati
Domenico Denaro Secina
Marta Motta Secina

Valentina Mini introduce l'incontro ricordando che delle azioni sulle quali i membri del Tavolo avevano progettato di concentrare il proprio lavoro la più gettonata era stata la realizzazione di una mappatura sulle opportunità, azioni e progetti presenti in città nel campo dell'inclusione sociale; si rende necessario però delimitare meglio il campo delle azioni e dei progetti da rilevare; si era parlato di corsi di italiano per stranieri, ma anche di progetti e iniziative rivolte più in generale a persone con background migratorio a più ampio raggio o altri tipi di interventi rivolti ad altri target.

L'idea -viene ricordato- nasce da una proposta di Marta Galanti del Circolo Vie Nuove, che pensava ad una mappatura condivisa e utile non solo per la fruizione da parte di un'utenza, ma come base per future progettualità.

L'ufficio ha proposto il coinvolgimento dell'Assessore al Welfare, Accoglienza e Integrazione, Nicola Paulesu. Arnaldo Melloni ha inviato un primo documento di sintesi alla segreteria dell'assessore, al momento senza riscontro.

Piero Ranfagni evidenzia che la marginalità, l'esclusione e la perdita di coesione sociale si manifestano come difficoltà nell'utilizzo degli strumenti necessari alla partecipazione sociale. Concorde sul fatto di non considerare esclusivamente i corsi di italiano, e propone di valutare percorsi di "alfabetizzazione cognitiva", finalizzati a migliorare la capacità di leggere, comprendere testi ed utilizzare strumenti essenziali (servizi PA digitale, SPID, servizi bancari e sanitari etc).

Sottolinea inoltre il tema e il problema dell'accesso di fasce più difficilmente raggiungibili, come la poca partecipazione di senior o la netta minoranza di donne ai corsi di lingua.

Raffaele Mazzella evidenzia che questa tipologia di servizi è già piuttosto diffusa e sarebbe utile, anche in questo campo, una mappatura; spesso sono poco conosciuti e bisognerebbe invece valorizzare ciò che già esiste, capirne la diffusione e individuare eventuali carenze attraverso una riflessione sulle varie sperimentazioni.

Marta Galanti richiama l'attenzione sulla povertà e sulle disuguaglianze, in particolare nelle comunità migranti, affermando di vedere come prospettiva del tavolo quella di ridurre la povertà e migliorare le situazioni cominciando da quelli che hanno più bisogno.

Ranfagni specifica che i temi della povertà alimentare ed energetica sono già discussi in altri tavoli, per cui i topic correlati che rimarrebbero fuori sono proprio quelli sulla povertà educativa e sanitaria, specialmente per i senior. La capacità di utilizzare strumenti amministrativi ed informativi, dice, riduce significativamente queste forme di vulnerabilità e favorisce la partecipazione in un contesto civico.

Valentina Mini ribadisce la necessità di coinvolgere in modo strutturato l'assessore competente, essenziale per comprendere se il lavoro del Distretto possa riguardare anche il tema dell'inclusione sociale, non di stretta pertinenza dell'ufficio e delle competenze della Direzione Ambiente.

Marta Galanti sottolinea la necessità di risorse dedicate, poichè il volontariato, da solo, non può sostenere in modo continuativo progetti complessi. Crede inoltre che il Tavolo possa essere utile per ricevere segnalazioni di opportunità e magari anche risorse tramite ad esempio bandi.

Fanno il loro ingresso due rappresentanti della costituenda associazione Secina, nata da alcuni studenti del corso di laurea SECI, interessati a co-progettare insieme al Comune e gli aderenti al distretto. L'associazione intende costituire a Firenze una biblioteca degli oggetti (progetto che sarà sviluppato nell'ambito del Tavolo sulla conversione ecologica) in collaborazione con le biblioteche di Firenze, lo Sdiaf e la società Leila.

Si presenta Domenico Denaro, uno dei rappresentanti, raccontando come siano arrivati alla decisione di trasformarsi in ente del terzo settore a seguito della partecipazione ad una formazione improntata sul portare idee nel territorio.

Arnaldo Melloni propone due possibili direzioni: realizzare attività circoscritte e più piccole da portare avanti nell'ambito del Tavolo, oppure valutare l'integrazione del Tavolo Inclusione Sociale con gli altri due Tavoli di lavoro come ad esempio quello delle Food Policy, per evitare dispersioni e renderlo più funzionale ed attuale rispetto alle esigenze del momento.

Ranfagni esprime dubbi sull'unificazione, ribadendo la necessità di un approfondimento specifico sugli strumenti cognitivi, con il supporto di un esperto.

Raffaele Mazzella segnala l'esempio del Tavolo dell'Abitare tenuto presso la CGIL, che mantiene un rapporto continuativo con i referenti politici, suggerendo un modello da considerare. Solleva inoltre il tema della partecipazione del settore profit, attualmente poco presente all'interno del distretto.

Vengono richiamati diversi esempi di attività poco note ai destinatari:

- percorsi formativi ANCI rivolti alle reti di solidarietà dei quartieri
- iniziative di InformaDonna per la ricerca di lavoro per donne immigrate
- offerte di formazione digitale e servizi di supporto già attivi in città.

Il problema ricorrente individuato è la scarsa conoscenza di ciò che esiste, la frammentazione e la mancanza di un luogo unico di raccolta e divulgazione delle informazioni.

Domenico sottolinea come l'inclusione sociale sia comunque un tema trasversale agli altri due tavoli.

Si conferma quindi la necessità di un coinvolgimento diretto dell'assessore Paulesu, con cui Arnaldo effettuerà un nuovo tentativo di contatto, per orientare le attività del Tavolo. Rimane prioritaria la costruzione di un quadro aggiornato dei bisogni ed un elenco coordinato delle opportunità già esistenti sul territorio.

La riunione termina alle ore 19.00